

Ray Mantilla

Man Ti Ya

SAVANNA, SCV, 2004, 2004 (RO)



Ray Mantilla (perc); Willie Williams (sop. ten); Enrique Fernandez (bar. A); Guido Gonzalez (tr); Edy Martinez (pf); Cucho Martinez (b el); Bill Elder (batt)

Ritorna, peraltro in splendida forma, uno dei maestri del latin jazz, Ray Mantilla, in un album prodotto da Cedar Walton. Dopo aver passato parecchi anni della sua carriera accanto ai mostri sacri del jazz come Art Blakey, Max Roach e Dizzy Gillespie, solo per citarne alcuni, da tempo si dedica

a interessanti progetti a suo nome, accompagnato dal suo potente gruppo Space Station. "È musica per la testa e per i piedi" dice Ray, ma dietro a questa modesta affermazione c'è un enorme lavoro d'ensemble creato ad hoc dai suoi musicisti prediletti, a partire dai fidi di Williams e Fernandez, che creano quel mix unico fra atmosfere jazzy e coinvolgimenti latini. Molti sono gli esempi, da African Holiday e Mantilla's Jam Too a The Man I Love, narrati, naturalmente, in chiave latin; e, in TBA, Ray riesce nel solo spazio di questi tre minuti a dare un saggio della sua bravura di percussionista, in duo con Bill Elder, omaggiando in un solo colpo Roach e Blakey. Un bell'album, la cui forza sta soprattutto nell'affiatamento dei solisti, in un lavoro di virtuosismo mai fine a se stesso, con una forza propulsiva incandescente. (EP)

Joëlle Léandre & Gianni Lenoci

Sur une balançoire

WAVANCES MAGNETIQUES, AN 126, 2004 (FR/ITA)



Joëlle Léandre (cl. voc. oggetti); Gianni Lenoci (pf, oggetti)

Ecco un'incisione che ben rappresenta lo stato dell'arte dell'attuale improvvisazione radicale: audace e stimolante, ma sempre più rischiosa. Anche nel campo musicale più libero che si potesse immaginare cominciano ormai a scarseggiare le aree di manovra ancora inesplorate, ed è sempre più difficile non ripiegarsi sul cliché. Non

re è totalmente esente nemmeno questo bell'incontro tra due improvvisatori che hanno sempre qualcosa da dire, e la spia del godimento talvolta si affievolisce, nonostante la proposta musicale sia sempre spontanea e convinta tra inesauriti borborigmi e ciondolanti perigrinare senza meta. I momenti più alti sono, ad ogni modo, quelli in cui Lenoci e Léandre si sfiorano girando attorno a un'idea precisa - un grumo di note, un certo grado di vertigine - quelli, guarda caso, un po' più composti degli altri, senza premere sull'aggressività ma tracciando un sentiero e, assieme, la curiosità di scoprirne la fine. (EM)

Kahil El'Zabar & David Murray

We Is

DELMARK, DE-557, 2004 (RO)



Kahil El'Zabar (batt, perc); David Murray (ten, clb)

Caratteristica costante del percorso artistico di David Murray, dalle avanguardie newyorkesi degli anni Settanta ad oggi, è quella di una ricerca espressa nelle più svariate formule strumentali (duo, trio, quartetto, otetto, quartetto cameristico, big band). In questo quadro assumono particolare interesse i faccia-a-faccia con batteristi/percussionisti: Jack DeJohnette, Milford Graves, Sunny Murray, Rashied Ali, con lo stesso El'Zabar in "Golden Sea". Se aggiungiamo l'utilizzo ricorrente di percussionisti africani, si può dire che questo aspetto assume un valore centrale per il sassofonista californiano. In "We Is", registrato al Bop Shop di Rochester (NY) nel marzo del 2000, Murray accumula tutti gli elementi caratteristici del suo percorso artistico, un forte legame con la tradizione che si fonde con le libertà espressive post-free (influenzate soprattutto dalle esperienze legate alla scuola di Chicago). In questa impostazione, che potremmo definire a suo modo "ideologica" nei suoi legami con i movimenti della comunità afroamericana, Murray cerca, spesso con sonorità estreme e trasgressive, una continua rilettura di quella esperienza culturale. In questo senso "We Is" nulla aggiunge, anzi rischia, con l'esposizione di una straripante tecnica strumentale, di arenarsi. Dal canto suo anche El'Zabar, pregevole percussionista, sfiora, con l'uso della voce, un certo compiacente esotismo. (P.Car)

www.siltarecords.it

info@siltarecords.it

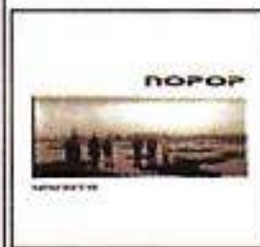


L'etichetta veramente indipendente!

NUOVA USCITA!

NOPOP SESTETTO

SR 0501



[...] C'è di tutto: il jazz, la musica classica, tradizioni popolari di mezzo mondo, tutto mirabilmente fuso attraverso un ammirevole quanto "malandrino" lavoro di scrittura e arrangiamento, raffinato, smaltizzato e spericolato [...]

GABRIELE MIRABASSI - note di copertina

WWW.NOPOP.IT

Giorgio Dini & Carlo Actis Dato: "Out!"

SR 0401



[...] Strong, melodic ideas, interpreted freely and intelligently by two formidable musicians [...]

JAZZ REVIEW NR.58

[...] il giusto grado d'irriverenza per i luoghi comuni della notazione e dell'armonia, con la fantasia e la gioia provocate dalla consapevolezza di contravvenire tanto alle regole del free quanto a quelle dello swing [...]

MUSICA JAZZ NR.2-05

Per acquistare i CD SILTA records: www.jazzos.it

Oppure contattaci: info@siltarecords.it

